GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 16 GIUGNO — NUM. 141

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.......................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo che furono approvati a scrutinio segreto i disegni di legge discussi nel giorno precedente, vennero svolte le seguenti interrogazioni: del deputato Bonghi, sui provvedimenti che il Governo intende prendere per l'erezione del monumento al Re Vittorio Emanuele, a cui risposero i Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione; del deputato Giovagnoli, intorno al contegno tenuto da un pubblico funzionario dipendente dal Ministero dell'Interno a Pisa nel giorno in cui si diffuse la notizia della morte di Garibaldi, alla quale rispose il Ministro dell'Interno; del deputato Riolo, sui disastri avvenuti nella miniera Tuminelli, nella provincia di Caltanissetta, a cui pure rispose il Ministro dell'Interno; dei deputati D'Arco, Donati, Bonoris, circa i fatti ultimamente avvenuti a Mantova, alla quale risposero i Ministri dell'Interno e della Guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per determinazione dell'Uffizio di Presidenza non saranno accolte le domande per posti nel personale di servizio della Camera dei deputati, non essendovi alcuna vacanza;

E si invitano coloro che avessero inviate domande per tale oggetto di voler ritirare i documenti annessi alle medesime.

Roma, 16 giugno 1882.

D'ordine
Il Direttore degli Uffizi amministrativi
G. GALLETTI.

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **792** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 3 luglio 1881 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, *interim* del Tesoro, per l'Amministrazione dello Stato, e la Società delle Strade Ferrate Sarde, per la concessione alla Società medesima della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata da Terranova al Golfo degli Aranci.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Terranova al Golfo degli Aranci.*

Fra le LL. EE. il comm. Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, contraenti in nome dello Stato, da una parte, e la Società delle Strade Ferrate Sarde, sotto il titolo di *Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde*, rappresentata dal signor commendatore avv. Epaminonda Segrè, consigliere delegato e direttore generale della medesima, a quest'atto specialmente autorizzato per deliberazione della assemblea generale degli azionisti in data 4 maggio 1881, come dall'estratto qui allegato sotto la lettera *A*,

Si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. La linea di strada ferrata, che a termini della convenzione stipulata sotto la data 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno successivo, n. 3910, arriva a Terranova sarà prolungata fino al Golfo degli Aranci secondo il progetto che sarà approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2. È fatta concessione alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde della costruzione e dell'esercizio, a spese, rischio e pericolo della Compagnia medesima, del prolungamento da Terranova al Golfo degli Aranci, indicato nell'articolo precedente, in aggiunta alle concessioni portate da detta convenzione 1° maggio 1877.

Art. 3. La linea da Terranova al Golfo degli Aranci dovrà essere compiuta ed aperta al servizio dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità entro due anni dalla data di approvazione del progetto esecutivo, che la Società avrà obbligo di pre-

sentare al Ministero dei Lavori Pubblici, entro due mesi dalla data della legge di approvazione della presente convenzione.

Art. 4. Saranno applicate alla concessione della linea da Terranova al Golfo degli Aranci le disposizioni stabilite per le altre linee concesse alla Compagnia nella predetta convenzione del 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno stesso anno, numero 3910, nonchè del relativo capitolato d'oneri. I raggi delle curve ed il limite delle pendenze saranno determinati nei progetti approvati dal Ministero.

Art. 5. Il materiale d'armamento ed il materiale mobile da introdursi dall'estero in franchigia di dogana per la prima provvista della costruzione e dell'esercizio della linea concessa saranno ammessi nella qualità e quantità indicate nella tabella che sarà presentata all'approvazione dei Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, per quanto però i detti materiali non si possano trovare nello Stato ad uguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovrà il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 6. Sarà elevato da lire 230 (lire duecentotrenta) a lire 265 (lire duecentosessantacinque) il prezzo minimo delle obbligazioni da emettersi dalla Compagnia onde raccogliere il capitale necessario alla costruzione ed alla provvista del materiale mobile della linea concessa.

Art. 7. Per poter regolarmente applicare le garanzie chilometriche al pagamento degl'interessi e dell'ammortizzazione delle obbligazioni emesse dalla Compagnia, in base alla convenzione 1° maggio 1877, e di quelle altre da emettersi in virtù della presente, il cui servizio è fatto direttamente dal Tesoro dello Stato, le garanzie medesime saranno liquidate trimestralmente.

Le liquidazioni dei primi tre trimestri di ogni anno saranno provvisorie, e delle somme da esse risultanti saranno accreditati alla Compagnia i quattro quinti, salvo a liquidare il conto definitivo alla fine dell'anno.

Ogni qualvolta i quattro quinti accreditati alla Compagnia alla fine di un trimestre non bastassero a fare fronte alla spesa per il servizio delle obbligazioni, essa Compagnia, sopra richiesta della Direzione generale del Tesoro, verserà la differenza necessaria per completare il fondo occorrente per il pagamento di quella spesa, fermo, in caso di inadempimento, il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 22 della convenzione 1° maggio 1877.

Art. 8. Sulla ritenuta del decimo che sarà praticata nei singoli abbuonconti da farsi alla Compagnia per i lavori e le provviste relative alla costruzione ed armamento della linea da Terranova al Golfo degli Aranci, il Governo tratterrà la somma necessaria per acquistare lire quattromila di rendita consolidato italiano 5 per cento, che resterà vincolata nelle Casse dello Stato a titolo di cauzione, per essere restituita alla Compagnia dopo il collaudo finale di detta linea.

Le cedole ed interessi che si matureranno frattanto sopra detta rendita saranno riscosse semestralmente dalla Compagnia.

Art. 9. Compiuta la linea da Terranova al Golfo degli Aranci questa sarà considerata come parte integrante, e formante un tutto assieme colle altre ferrovie sarde del primo e del secondo periodo; di guisa che i prodotti di quella linea concorreranno a formare la media di cui nel secondo comma dell'articolo 11 della suaccennata convenzione 1° maggio 1877.

Art. 10. La presente concessione avrà la medesima durata di quelle delle altre linee ferroviarie sarde, giusta l'articolo 29 della convenzione 1° maggio 1877.

Art. 11. Al Golfo degli Aranci la Società concessionaria si obbliga di eseguire, e mantenere a sue spese un molo che raggiunga, per lo approdo dei piroscafi, un tirante d'acqua di metri sei, e sia provvisto dell'occorrente scalo per i viaggiatori e per il carico e scarico delle merci da farsi direttamente tra i treni della ferrovia ed i piroscafi. Inoltre la Società sarà obbligata di costruire i locali necessari nella stazione ferroviaria per il ricovero ed il ristoro dei viaggiatori.

Art. 12. Per l'applicazione della sovvenzione chilometrica la lunghezza del nuovo tronco di ferrovia da Terranova al Golfo degli Aranci sarà misurata dal centro del fabbricato viaggiatori della stazione di Terranova alla estremità della nuova stazione da stabilirsi al detto Golfo degli Aranci.

A questa lunghezza sarà aggiunta quella compresa fra il centro di quest'ultima stazione e l'estremità del suolo da costruirsi.

Art. 13. La presente convenzione non sarà valida se non dopo approvata per legge.

Fatta a Roma quest'oggi tre del mese di luglio dell'anno milleottocentottantuno.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde
EPAMINONDA SEGRÈ.

FILIPPO SCARLATA, *teste.*
IPPOLITO DOLCE, *id.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

A — *Estratto di atti.*

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno quattro maggio, in Roma,

Certifico io sottoscritto notaio in Roma, residente con studio al vicolo Sciarra, n. 61, membro del Consiglio notarile del distretto di Roma, che l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde nella sua adunanza del giorno 7 marzo milleottocentottantuno ad unanimità di voti prese la seguente deliberazione, come risulta dal processo verbale di detta assemblea ricevuto nei miei rogiti in istessa data, registrato a Roma il ventidue marzo milleottocentottantuno al registro 60, n. 1516, Atti pubblici.

Deliberazione.

« L'assemblea delibera di autorizzare il Consiglio di amministrazione, e per esso il consigliere delegato, direttore generale, comm. Epaminonda Segrè a stipulare in nome della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde una convenzione col Governo, mediante la quale venga concessa alla Compagnia la costruzione e l'esercizio di una linea di strada ferrata che partendo dalla stazione di Terranova giunga fino al Golfo degli Aranci, sotto l'osservanza degli stessi patti e delle stesse condizioni stabilite per le altre ferrovie dette del 2° periodo nella concessione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno 1877, n. 3910, e per il tempo a decorrere sino allo spirare della concessione delle linee medesime. »

COSTANTINO dott. BOBBIO, *notaio.*

Il Num. **777** (*Serie 3ª*) ***della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 ottobre 1880 del Consiglio provinciale di Lecce, con la quale, accogliendo le istanze di vari comuni interessati, stabiliva di aggiungere all'elenco delle

strade provinciali quella comunale, già sistemata, che partendo dal comune di Ruffano raggiunge il capoluogo della provincia, attraversando gli abitati di Galatina e di San Cesario;

Visti i certificati della seguìta pubblicazione in tutti i comuni della provincia della suddetta deliberazione;

Visto il ricorso del comune di Ostuni, col quale si oppone alla classificazione della detta strada tra le provinciali, sostenendo che essa non ne abbia i caratteri voluti dalla legge;

Visto il voto 11 febbraio 1882 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerando:

Che la strada che s'intende aggiungere all'elenco delle provinciali di Lecce ha i requisiti voluti dall'articolo 13, lettera *D*, della legge sui lavori pubblici, in quanto che, oltre ad essere essa di molta importanza per le relazioni commerciali ed agricole della provincia, mette capo a Lecce, capoluogo della provincia;

Che ciò stante non sono attendibili le ragioni per le quali il comune di Ostuni pretende dimostrare non avere la strada in parola i caratteri di provinciale;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 12 aprile 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Lecce quella che partendo dal comune di Ruffano e traversando Galatina e San Cesario conduce al capoluogo della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **778** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 novembre 1877, con la quale il Consiglio provinciale di Foggia approvò la classificazione tra le provinciali della strada tra Torremaggiore e Casalvecchio di Puglia;

Visto l'elenco suppletivo 12 maggio 1880, comprendente la cennata strada tra le provinciali;

Vista la dichiarazione attestante che la pubblicazione dell'elenco stesso in tutti i comuni della provincia non ha dato luogo ad alcuna opposizione;

Vista la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Considerato che nella strada in parola si riconoscono i caratteri richiesti dall'art. 13, capoverso *D*), della citata legge per dichiararla provinciale;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo 12 maggio 1880 delle strade provinciali di Foggia, comprendente quella da Casalvecchio di Puglia a Torremaggiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **DXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 agosto 1881, col quale fu concesso al comune di Petilia Policastro di applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire cento;

Vista la deliberazione 21 novembre detto anno di quel Consiglio comunale, con cui viene mantenuta anche pel corrente esercizio la tassa anzidetta;

Vista la deliberazione primo febbraio 1882 della Deputazione provinciale di Catanzaro, che approva quella consigliare sopraccennata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Petilia Policastro a mantenere anche pel corrente anno il massimo della tassa di famiglia in lire cento, come gli fu concesso per il 1881 col Nostro decreto sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero **749** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pianura, emessa addì 22 dicembre 1881, con la quale chiede che quel comune sia dichiarato chiuso agli effetti del dazio di consumo;

Visto l'articolo 5 della legge del 3 luglio 1864, num. 1827,

e articolo 3 del legislativo decreto del 28 giugno 1866, numero 3018;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pianura, in provincia di Napoli, è dichiarato chiuso agli effetti del dazio di consumo, dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto, pur rimanendo annoverato fra quelli di quarta classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Nella legge num. 794 pubblicata ieri furono omesse per errore le seguenti linee prima dell'articolo 1:

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 30 aprile 1882:

Corsi cav. Domenico, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Ancona, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della Guerra, a datare per le competenze dal 16 maggio 1882;

Stevenson cav. Luigi, tenente colonnello direttore d'artiglieria del Laboratorio di precisione, promosso al grado di colonnello, a datare per le competenze dal 16 maggio 1882.

Con RR. decreti del 14 maggio 1882:

Farinetti cav. Ernesto, tenente colonnello 6° artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Ancona;

Marescotti-Colombo Giovanni Battista, capitano 5° artiglieria, dispensato dall'effettivita di servizio per volontaria dimissione ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento con assegnazione al 9° regg. artiglieria;

Piacenza Giuseppe, capitano di complemento 5° artiglieria, accettata la volontaria dimissione;

Rabbia Edoardo, tenente 2ª compagnia operai, comandato presso la Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° giugno 1882;

In seguito al risultato degli esami gli infranominati **sottotenenti** allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono promossi al grado di **tenente** con anzianità 25 dicembre 1881, a decorrere per le competenze dal 16 maggio 1882, e destinati a prestar servizio ai reggimenti sottoindicati.

La sede d'anzianità fra di loro s'intenderà stabilita nell'ordine qui sotto descritto:

Artiglieria.

Costa Reghini conte Alberto, 13° reggimento artiglieria — Parodi Carlo, 14° id. — Caorsi Andrea, 11° id. — Segù Giacomo, 12° id. — Sachero Giacinto, 13° id. — Peano Alberto, 14° id. — Russo Alberto, 11° id. — Anguissola Lucio, 12° id. — Festa Riccardo, 13° id. — Resio Enrico, 14° id. — Nasi Edoardo, 11° id. — Tinozzi Croce, 12° id. — Campeggi Felice, 13° id. — Tubito Nicola, 14° id. — Bonagente Crispino, 11° id. — Carcasson Enrico, 12° id. — Mucci Luigi, 13° id. — Oppizzi Ettore, 14° id. — Trombetti Nicola, 11° id. — Bondi Aurelio, 12° id. — Di Pietrantoni Gioacchino, 13° id. — Cerillo Carlo, 14° id. — Berardinelli Tommaso, 11° id. — Ghersi Luigi, 12° id. — Cattica di Cassine Luigi, 13° id. — Cavalli Ettore, 14° id. — Tirone Giovanni, 11° id. — Quarto Adolfo, 12° id. — Liziola Sebastiano, 13° id. — Nobili Emilio, 14° id. — Tudisco Filippo, 11° id. — Gaiano Luigi, 12° id. — Leonardi Cattolica Ernesto, 13° id. — Rossetti Gaetano, 14° id. — Pasqualino Salvatore, 11° id. — Cippelletti Vittorio, 12° id. — Martini Giulio, 13° id. — Nullo Carlo, 14° id. — Resta Nicola, 11° id. — Ladaga Vincenzo, 12° id. — Ranieri Vincenzo, 13° id. — Barsi Giulio, 14° id. — Frisciotti Cesare, 11° id. — Guida Giuseppe, 12° id. — Martinez Francesco, 14° id. — Bechelli Enrico, 11° id. — Galasso Riccardo, 12° id. — Panigai Rodrigo, 14° id. — Stampacchia Luigi, 11° id. — Racheli Vittorio, 12° id. — Marini Enrico, 13° id. — Terzani Napoleone, 12° id. — Gay Di Quarti Alessandro, 13° id. — Brosca Alfredo, 11° id. — Castiglioni Corrado, 12° id. — Tamburrini Domenico, 13° id. — Peluso Ferdinando, 14° id.

Genio.

Cristofori Polimante, 1° reggimento genio — Marieni Gio. Battista, 2° id. — Leoncini Oreste, 1° id. — Marullier Emilio, 2° id. — Chinotto Antonio, 1° id. — Borri Pietro, 2° id. — Riccio Arturo, 1° id. — Maggiorotti Andrea, 2° id. — Nicoletti-Altimari Gustavo, 1° id. — De Angelis Edoardo, 2° id. — Moncuidi Pietro, 1° id. — Crociani Tommaso, 2° id. — Gattino Federico, 1° id. — Scocchera Edoardo, 2° id. — Piccinino Giuseppe, 1° id. — De Vitofrancesco Raffaele, 2° id. — Albarello Carlo, 1° id. — Traniello Vincenzo, 2° id.

Con RR. decreti del 18 maggio 1882:

Rinaldi cav. Alfonso, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° giugno 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Carletti cav. Enrico, farmacista principale presso la Direzione di sanità militare di Bologna, id., in seguito a sua domanda, a datare dal 1° giugno 1882;

Barbèra nob. Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°) in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento, a far tempo dal 1° giugno 1882;

Marchetti Ferruccio, tenente nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), in aspettativa per riduzione di corpo a Lucca, id. id. nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), a far tempo dal 1° giugno 1882;

Marano Domenico, sottotenente nel 30° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed iscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (30° fanteria);

Belli Ascanio, capitano nel distretto di Palermo (per quello di Cefalù), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 16 giugno 1882;

Debernardi Alberto, capitano di riserva (arma di fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in seguito a sua domanda;

Mundula Giovanni Andrea, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri in ritiro, domiciliato a Tempio (Sassari), nominato al

grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri);

Arendi Pasquale, id. id. id. domiciliato a Bianco-Gerace (Reggio Calabria), id. id. id.;

Bini Enrico, caporale maggiore in congedo illimitato dell'8° reggimento artiglieria, laureato in medicina veterinaria, domiciliato in Viadana (Mantova), nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Lodi (15°);

Cherubini Paolo, capitano commissario, Direzione di Commissariato militare della divisione Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Raffaello cav. Pietro, maggiore 13° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli a datare dal 1° giugno 1882;

Ramorino Luigi, tenente di milizia mobile, 14° artiglieria, promosso capitano, continuando al sopranotato reggimento;

De Maria cav. Giovanni Battista, maggior generale comandante la brigata Toscana, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che, a termini di legge può competergli, a datare dal 1° giugno 1882.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO

Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel render noto che, in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande, coi documenti relativi per l'arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento di fanteria, di stanza a Cagliari;

b) Per la *cavalleria*, l'*artiglieria* ed il *genio* a tutti i reggimenti, dovunque ne sia la sede;

c) Per le *compagnie di sanità* a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1862.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata, per quest'anno, a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del* 31 *luglio*.

5. I giovani della classe 1862, che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili, possono *premunirsi* contro le eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche, all'uopo necessarie, potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio*.

6. I giovani che si sono così *premuniti* e che, nella ipotesi di essere trovati abili nella leva, intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 12 maggio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

NB. Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo vendibile presso questa Tipografia al prezzo di L. 1.

IL RETTORE

DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 12 maggio corrente,

Fa noto

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 25 posti vacanti nel R. Collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle provincie, cioè 14 di fondazione Regia, 4 di fondazione Dionisio, 1 di fondazione Vandone, 6 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 14 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna, nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 4 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di giurisprudenza, e per i nati nel distretto dell'Università di Torino;

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di medicina e chirurgia, ed è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano, e ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 6 posti della fondazione Ghislieri 3 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 1 ai nativi dell'antico contado alessandrino, e 2 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 3 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 3 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia. (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 25 del prossimo giugno:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

A) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

C) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma, che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro, presso cui l'aspirante, od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono, diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale, o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositati tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 del prossimo giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 24 maggio 1882.

D'Ovidio.

Disposizioni *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*). — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . .

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 *e* 11, *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874, *venne sostituito il seguente*:

« Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale. »

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di *S. Pio V* per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 8 posti riservati ai nativi di Bosco) per lo

studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila, da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di San Francesco, in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e siano mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia, ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale* 12 *maggio* 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica, in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

PROVINCIA DI CATANZARO

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale per le Scuole,

Veduto il regolamento del 4 aprile 1869, e la circolare Ministeriale del 7 maggio 1881,

Annunzia:

È bandito il concorso per esame a tre posti semigratuiti di nomina governativa vacanti nel Convitto Nazionale di Catanzaro, ed a quattro in quello di Monteleone pel venturo anno scolastico.

Per essere ammesso al concorso il candidato dovrà, entro il 20 giugno prossimo venturo, presentare al rettore del Convitto al quale aspira una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno, e aggiungervi i seguenti documenti:

a) La fede legale di nascita;

b) L'attestazione di moralità rilasciatagli dalla Giunta municipale;

c) Un'attestazione autentica degli studi fatti;

d) L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino e d'essere esente da malattie contagiose;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse.

Ogni frode in tali documenti è punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto vinto.

Le prove scritte per l'esame comincieranno il giorno 14 di luglio presso i medesimi Istituti, e le prove orali avranno luogo dopo compiuto quello in scritto.

Catanzaro, 20 maggio 1882.

Per il Prefetto Presidente: Baggiolini.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI NOVARA

Concorso *ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Novara.*

È vacante un posto gratuito per le scuole secondarie tecniche nel Convitto Nazionale di questa città a cominciare dall'anno scolastico 1882-83.

Esso sarà conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimente governativo.

Gli esami per questo concorso, che incomincieranno il giorno 13 del prossimo luglio nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito, al concorrente che otterrà non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale prima del 30 giugno prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attesto di avere subito lo innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, lì 25 maggio 1882.

Il Prefetto Presidente: PISSAVINI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AVELLINO

ESAME DI CONCORSO *a posti semigratuiti presso il R. Istituto Colletta.*

Letta la nota ufficiale del signor preside rettore di questo Regio Istituto Colletta del dì 25 aprile u. s., n. 53;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 3 del p. p. mese di maggio;

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869,

Si fa noto:

Che il dì 20 del p. v. luglio avranno luogo gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto Nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al signor preside rettore del R. Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno d'età. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità lasciatogli, o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vajolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell' agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 30 dell'andante mese; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio d'amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 1° giugno 1882.

Pel Prefetto Presidente: E. CORDELLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Post* di Berlino si adopera in un suo articolo a dimostrare che gli interessi dell'Inghilterra e della Francia sulle sponde del Nilo sono non convergenti, nè identici, ma opposti.

La Francia, stando al giornale berlinese, ha in Egitto degli interessi finanziari che devono soprattutto farle desiderare lo sviluppo della prosperità materiale di quel paese.

Poi la *Post* soggiunge: " Lo sguardo degli uomini di Stato francesi deve tuttavia mirare più oltre. La Francia può essere indotta a concepire il progetto di impiantarsi in Egitto così solidamente che soltanto una catastrofe possa farnela uscire. Perchè l'Egitto in mano di un'altra potenza effettiva significa la chiusura della porta orientale del Mediterraneo, ciò che porrebbe il commercio esterno della Francia in balìa di una potenza estera.

" Se per contro la Francia vuole acquistare in Egitto una posizione dominante, l'Europa ed i cointeressati della Francia nel suo commercio col mondo potrebbero confidare che essa non abuserebbe della sua situazione in Egitto per tentare di appropriarsi la via commerciale universale di cui l'Egitto è la chiave. La Francia non avrebbe alcun interesse di così fare, e, facendolo, arrischierebbe di provocare una coalizione a suo proprio danno. „

L'Inghilterra, al contrario, secondo il parere del detto giornale non ha altro interesse che di impedire che nell'Egitto si stabilisca una potenza capace di intercettarle a un dato momento la via del canale di Suez. Questo è ciò che essa ha cercato di fare, schiacciando la potenza nascente di Mehemet Alì sotto la coalizione del 1840.

Da queste considerazioni la *Post* inferisce che un giorno o l'altro gli opposti interessi della Francia si troveranno in conflitto, e conchiude così:

" La Francia deve, per le sue pretese in Egitto, lottare, o sola, e in questo caso forse contro tutti, o unita all'Europa contro l'esclusivismo inglese, il che sarebbe più rassicurante per lei. Ma per bene disposta che l'Europa sia, essa non può cominciare dal dare alla Francia un mandato esclusivo. Essa deve agire conformemente ai trattati, e non può per conseguenza dispensarsi dall'intervento del sultano, ciò che del resto non presenta alcun pericolo, poichè non sarà malagevole ottenere che il sultano si tenga dentro ai limiti dei trattati. „

Il signor De Freycinet, accompagnato dal ministro dell'interno, si è recato lunedì presso la Commissione del bilancio onde dare spiegazioni sul progetto di legge per indennizzare le vittime spagnuole e francesi dei massacri di Saida nel sud-est oranese.

A termini di tale progetto dovrebbero darsi 900 mila franchi dalla Francia agli spagnuoli. Il governo spagnuolo da parte sua promette di presentare alle Cortes un progetto di legge per accordare 300 mila franchi ai francesi vittime della guerra carlista e della insurrezione cantonalista di Cartagena e che aspettano da vari anni questa riparazione.

Il presidente della Commissione ha partecipato al ministro degli affari esteri le gravi obiezioni che un tale accomodamento ha sollevate nella Commissione e soprattutto delle maraviglie che si sono espresse a vedere che non si parli affatto delle indennità dovute alle vittime francesi della insurrezione cubana, le domande relative alle quali si elevano a nullameno che cento milioni.

L'accomodamento che si propone sembra significare, nel giudizio della Commissione, che i reclami della Francia per

quest'ultimo lato vogliono abbandonarsi. Inoltre vi ha sproporzione fra le indennità consentite dalle due parti. E più ancora, la Francia assume un impegno assoluto e preciso, mentrechè la Spagna non fa che una promessa. Il che tutto induce a credere che si tratti di proclamare un diritto per gli spagnuoli e di creare un precedente pericoloso.

Il signor de Freycinet rispose che già parecchie volte il governo francese ha indennizzato contemporaneamente i nazionali suoi ed esteri vittime degli stessi fatti di guerra; ma che ciò erasi sempre considerato come una generosità nazionale e giammai come un diritto degli indennizzati.

Nel caso presente è lo stesso. Il governo francese crede di dover proporre una indennità per le vittime degli avvenimenti di Saida. Ma per i forestieri, come per i francesi, questa indennità ha un carattere di semplice concessione. Essa non sarà accordata per conseguenza di un diritto e non potrà quindi costituire un precedente in questo senso. Quanto alle indennità di Cuba, la Francia non rinunzia a reclamarle; ma la cifra enorme delle somme domandate dai nazionali francesi non consente alla Spagna di pagarle per adesso stante la di lei posizione finanziaria.

Rispondendo ad altre obiezioni, il signor De Freycinet dichiarò che se, prima di presentare la sua relazione, la Commissione intendeva di aspettare che il governo spagnuolo avesse anch'esso presentato alle Cortes il menzionato progetto di legge, egli non faceva a ciò alcuna difficoltà.

Il signor Lockroy sostenne, come motivo per respingere il progetto, l'alterigia dimostrata, secondo lui, dalla Spagna in tutta questa faccenda.

E, come dimostrazione della sua opinione, il signor Lockroy lesse taluni brani del *Libro Giallo*.

Al che il signor De Freycinet rispose che quei dispacci erano stati diretti, non a lui, ma al suo predecessore.

Ritiratisi i ministri, s'impegnò nella Commissione una viva discussione, e furono formulate le seguenti quattro proposte:

1. Il signor Clemenceau propose che si respingesse puramente e semplicemente il progetto, riservando i mezzi d'indennizzare i coloni francesi di Saida;

2. Il signor Louis Legrand propose l'aggiornamento indefinito della presentazione della relazione;

3. Il signor Ribot propose che la votazione del progetto si differisse a quando le Cortes spagnuole, dal canto loro, abbiano votato il progetto annunziato;

4. Il signor Thompson propose che s'indennizzassero immediatamente i coloni francesi, e che si aspettasse ad indennizzare i coloni spagnuoli quando la Spagna, per parte sua, avrà versata l'indennità per i coloni francesi.

Fu approvata la proposta Legrand, e la Commissione ha aggiornata indefinitamente la presentazione della sua relazione.

Scrivesi per telegrafo da Madrid al *Temps* che, in risposta ad un'interrogazione di un deputato democratico, il ministro degli affari esteri ha dichiarato che non riteneva il governo francese solidale della decisione presa dalla Commissione finanziaria di Francia, perchè nel corso dei negoziati, prima e dopo il voto del 19 settembre 1881, il governo spagnuolo non aveva mai ammesso nè la reciprocità nè la simultaneità tra le indennità per gli affari di Saida e per la guerra carlista, come aveva sempre respinto tutti i reclami dei residenti francesi a Cuba.

Il ministro ha espresso la speranza che il governo francese eseguirà l'impegno che ha assunto di indennizzare le vittime di Bu-Amema.

Sopra richiesta del signor Windthorst il centro del Reichstag germanico ha presentata una mozione secondo cui considerando che ancora non si conoscono i risultati finanziari della legge del giugno 1876, colla quale venne aumentata la imposta sul tabacco, si dichiara che la industria del tabacco non deve essere sottoposta a nuovi aggravi.

Tale mozione è firmata da cinquantuno deputati dei centodue dei quali si compone il gruppo. Degli otto membri del centro che fanno parte della Commissione, due soli l'hanno firmata: i signori Linder e Berger.

I membri alsaziani del Parlamento tedesco furono informati dal presidente di questa assemblea che stavano per venire poste all'ordine del giorno le due mozioni da loro presentate, e colle quali essi chiedono che nell'Alsazia Lorena venga abolita la dittatura e che quei rappresentanti alsaziani e lorenesi i quali non conoscono il tedesco sieno autorizzati a servirsi della lingua francese.

Si considera come sicuro che almeno la seconda di tali proposte verrà respinta.

I rappresentanti dei mussulmani serbi hanno diretto alle grandi potenze una petizione per protestare contro il mal governo che si fece delle loro sostanze in Serbia.

Gli autori della petizione espongono che essi sono proprietari di immobili situati nei territori annessi alla Serbia, e che avevano sperato di poterne prendere possesso in occasione della conclusione della pace, in conformità agli articoli 35 e 39 del trattato di Berlino; ma che questi immobili sono stati confiscati, distrutti, incendiati o venduti a vil prezzo non appena i turchi ebbero sgomberato il distretto.

La Sublime Porta avendo presa la loro difesa, la Commissione agraria di Serbia si è diportata per qualche istante come se avesse voluto render loro giustizia, ma il fatto sta che i loro atti riescivano in realtà alla rovina dei possidenti turchi, che si rivolgono, in ultima istanza, alle grandi potenze.

Essi chiedono che le potenze diano ordine ai loro ministri a Belgrado perchè ottengano la formazione di una Commissione mista incaricata di esaminare le loro lagnanze, di fissare l'indennità loro dovuta per i danni patiti e di ricercare i mezzi di assicurar loro il libero possedimento delle loro proprietà.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 15. — Il grande panico continua. Il console ed il viceconsole italiano stanno molto meglio.

Genova, 15. — All'una pomeridiana nella grande aula dell'Università ebbe luogo la solenne commemorazione di Garibaldi. V'intervennero tutto il corpo universitario, il prefetto della provincia, l'assessore anziano e le altre autorità civili e militari. Il discorso d'Anton Giulio Barrili fu splendido, commovente e inter-

rotto da frequenti applausi. Allorchè egli uscì dall'Università la folla fece un'ovazione all'oratore.

Tolone, 15. — Il trasporto *Corrèze* imbarca personale e materiale diretto ad Alessandria.

La squadra del Mediterraneo attende l'ordine della partenza.

Taormina, 15. — La città è imbandierata a lutto; i negozi sono chiusi. La Giunta, il Consiglio municipale, le autorità civili e militari, gli allievi delle scuole comunali, la società operaia, seguiti dalla banda cittadina, mossero in pelleginaggio dal palazzo di città e recaronsi al monumentale Teatro Greco Romano, ove nel primo salone parato a lutto, sorgeva, sopra un gran trofeo, il busto dell'Eroe di Caprera. Furono deposte corone. Il sindaco disse poche parole per la città e la società operaia. Parlarono altri tutti applauditi. Folla imponente.

Berlino, 15. — Mommsen, deputato al Reichstag, accusato di offesa verso il principe di Bismarck, venne assolto.

La nave da guerra *Habicht*, ancorata a Malta, è partita per Alessandria colla missione di proteggere i nazionali tedeschi.

Pisa, 15. — Oggi ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi. Vi assistevano tutte le associazioni del comune e della provincia, le scuole, l'Università, le rappresentanze dei comuni della provincia, il Consiglio comunale e provinciale, il prefetto, le autorità civile e militari. Il corteo, percorrendo le vie principali, si recò alla piazza del duomo; eranvi 17 bande e circa 200 bandiere. Immensa folla. Parlò splendidamente, applauditissimo, il professore Saverio Scolari. Le associazioni sfilarono deponendo corone sopra un grandioso tumulo. Quando i concerti intuonarono uniti l'inno di Garibaldi, vi fu una profonda commozione. Il corteo si sciolse ordinatamente.

Berlino, 15. — Dopo una discussione di otto ore, il Reichstag approvò con 155 voti contro 150 una risoluzione la quale dichiara che in seguito all'aumento della imposta sui tabacchi votato nel 1879, pare inammissibile di aggravare e molestare ancora l'industria dei tabacchi.

La proposta del principe di Bismarck, che il Reichstag si aggiorni il 19 giugno fino al 30 novembre, sarà discussa domani.

Vienna, 15. — Fuvvi oggi un banchetto di gala a Corte in onore del principe Alessandro di Bulgaria.

Londra, 15. — *Camera dei lordi*. — Lord Granville dichiara che le truppe mantengono l'ordine in Alessandria, ma che un grande panico regna fra gli europei. Furono presi provvedimenti per ricevere i rifugiati. È impossibile indicare i provvedimenti che il governo prende, d'accordo con le altre potenze, relativamente all'Egitto.

Il marchese di Salisbury biasima vivamente l'inattività della flotta e del governo.

Lord Granville si duole della inopportunità d'insistere su questioni alle quali il governo dichiarò impossibile rispondere. Soggiunge che l'ammiraglio lord Seymour è libero di agire ed agirà nella maniera che giudicherà conveniente. Il governo non si lascierà spingere dagli insulti a passi che considera pericolosi per gli europei.

Melfi, 15. — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione civile della morte di Garibaldi. Intervennero le rappresentanze dei municipi e del circondario. Furono pronunciati parecchi discorsi applauditissimi. Un'imponente dimostrazione popolare percorse la città.

I comuni del Melfese concorreranno tutti all'erezione di un monumento nazionale a Roma.

Gibilterra, 16. — La squadra inglese, composta del *Minotaur*, dell'*Azincourt*, del *Northumberland*, dell'*Achilles* e del *Sultan*, è partita per l'Oriente.

Parigi, 16. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

La Germania, la Russia, l'Italia e l'Austria-Ungheria appoggiarono la dichiarazione anglo-francese, che la conferenza tratterà soltanto la questione d'Egitto.

La Porta nulla decise finora circa la domanda di Dervisch pascià di spedire truppe in Egitto.

La Spagna domandò di partecipare alla conferenza sugli affari egiziani.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 14 maggio 1882.

Letto, ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, il segretario fa la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia, ed il socio Ferraris fa omaggio alla Classe di un suo lavoro, già pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, avente per titolo: *Relazione sulle applicazioni industriali delle correnti elettriche* (Roma 1882).

Si leggono quindi i seguenti lavori:

1. Il socio D'Ovidio condeputato coi soci Dorna e Bruno, riferisce intorno ad una Memoria del sig. N. Jadanza, col titolo: *Alcuni problemi di geodesia.* L'esame di questo scritto rivela in esso un distinto merito scientifico, onde i commissari conchiudono che se ne dia lettura in una prossima adunanza. La relazione dei commissari verrà inserta negli Atti.

2. Il socio Cossa presenta e legge il lavoro, già annunziato nell'ultima adunanza: *Sulla tormalina nera dello schisto cloritico di Monastero di Lanzo*, di cui è autore l'ingegnere Mattirolo assistente alla stazione agraria di Torino. Questo scritto contenente ricerche mineralogiche, chimiche e microscopiche sul minerale anzidetto, verrà inserto negli Atti.

3. Lo stesso socio Cossa presenta e legge una Memoria dell'ingegnere Giorgio Spezia prof. di mineralogia nella R. Università di Torino, avente per titolo: *Cenni geologici e geognostici sul gneis di Beura.* L'autore considera questa roccia, da lungo tempo impiegata come pietra da costruzione, sotto l'aspetto geologico, e descrive molti minerali che in essa si rinvengono. Questo scritto sarà inserto negli Atti.

4. Il socio Mosso legge una Nota, portante per titolo: *Ricerche sulle ptomaine: note preliminari.* In questo scritto si espongono sommariamente i risultati di una serie di ricerche, istituite dal socio Mosso in unione col dott. Guarreschi, prof. di chimica nella Regia Università, allo scopo di indagare la natura di sostanze alcaloidee che si incontrano nei corpi animali, specialmente putrefatti. Questo scritto riceverà inserzione negli Atti accademici.

5. Il socio Basso legge una sua Memoria sopra: *Un apparato reometrico a massima deviazione.* Questo strumento, che egli presenta alla Classe, ed è descritto nella Memoria, è destinato a misurare con sufficiente esattezza, e con prontezza, le correnti elettriche di grande intensità. Questo scritto sarà pure inserto negli Atti.

6. In questa medesima adunanza il segretario presenta alla Classe una Memoria dell'ing. A. Castigliano, socio corrispondente dell'Accademia, col titolo: *Intorno ad una proprietà dei sistemi elastici.* Questo scritto è consegnato al socio Ferraris, il quale ne riferirà nella prossima adunanza.

Terminate le letture; la Classe si costituisce in seduta privata, e prende ad esame, ed approva le norme che un'apposita Commissione, nominata nell'adunanza precedente, e di cui è relatore il socio Naccari, ha proposte per l'istituzione di premi biennali da bandirsi dalla Classe medesima, e di cui il primo verserà sulla mineralogia, geologia e paleontologia.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 giugno 1882, alla ora 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Concerto. — A beneficio di un pio Istituto domani (17), alle ore 8 1[2 di sera, avrà luogo nella sala Astori, in via Volturno, un gran *Concerto vocale ed istrumentale*, cui prenderanno parte la nobile signorina Maria Lepri, la signorina Elettra Rinaldi, la contessina Giannuzzi, i signori Marini, Giacchetti e prof. Livi.

Regia Marina. — Il Regio avviso *Staffetta* giunse il 14 corrente a Gibilterra, reduce dalle coste del Marocco.

Importazione di birra di fabbrica austriaca in Italia. — Durante il mese di maggio del 1882, secondo i dati statistici della stazione ferroviaria di Udine, nella quale hanno sede gli uffici doganali di confine, per la via Cormons e Pontebba si importarono in Italia le seguenti quantità di birra in barili: Schreiner 5568, Liesing 3703, Dreher 1465, Puntigam 983, Reininghans 1996. Totale 13,715.

Movimento portuario di Hong-Kong. — Secondo i prospetti statistici della navigazione di Hong-Kong nell'anno decorso arrivarono in quel porto in complesso 3214 bastimenti, della portata di 2,853,279 tonnellate, non comprese le giunche. In confronto all'anno 1880 si riscontrò un aumento di 333 bastimenti con 317,692 tonnellate.

Fra i bastimenti arrivati figurano 2750 piroscafi con 2.599,460 tonnellate (dei quali soli 10 austro-ungarici della portata complessiva di 14,465 tonnellate), e 464 velieri con 253,819 tonnellate. Il numero delle giunche, che durante il 1881 entrarono nel porto di Hong-Kong, ascende a 24,339 con 1,680,025 tonnellate, superando sensibilmente quello dell'anno precedente.

Decessi. — Il *Figaro* del 15 annunzia la morte di monsignor Lequette, che da sedici anni era vescovo della diocesi di Arras.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI BASILICATA

Avviso di concorso.

Conformemente alla deliberazione del Consiglio scolastico del giorno 9 maggio, gli esami in concorso a due posti semigratuiti, vacanti nel Convitto nazionale, avranno luogo, presso il Liceo *Salvatore Rosa*, il giorno 17 e seguenti del prossimo luglio.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio, che frequentò nel corrente anno scolastico;

2. La fede di nascita, da cui risulti che il petente al tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto nazionale;

3. Un attestato di moralità rilasciato dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene;

4. Un attestato degli studi fatti, dal quale consti di aver compiute le classi elementari;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate attaccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati pel giorno 30 del prossimo giugno, scorso il quale l'istanza non sarà più accolta.

L'esame di concorso avverrà per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono gli studi elementari, consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

Potenza, il dì 15 maggio 1882.

Il Presidente: PAROLETTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[2 coperto	—	18,8	6,7
Domodossola	1[4 coperto	—	22,2	8,8
Milano........	1[4 coperto	—	23,4	13,1
Verona.......	sereno	—	23,0	12,4
Venezia......	3[4 coperto	calmo	21,8	12,8
Torino........	1[2 coperto	—	21,8	11,8
Parma........	sereno	—	23,2	14,0
Modena.......	nebbioso	—	23,9	11,1
Genova.......	coperto	mosso	21,4	15,6
Pesaro........	sereno	calmo	20,1	12,8
P. Maurizio..	sereno	mosso	21,6	14,4
Firenze.......	sereno	—	23,5	11,2
Urbino........	sereno	—	19,7	13,3
Ancona.......	sereno	calmo	20,8	14,9
Livorno......	sereno	mosso	21,5	13,5
Perugia......	sereno	—	19,7	11,0
Camerino....	sereno	—	19,0	10,1
Portoferraio.	sereno	mosso	23,0	17,8
Aquila........	sereno	—	20,0	9,0
Roma.........	sereno	—	23,6	11,6
Foggia........	caliginoso	—	24,0	10,3
Napoli........	sereno	—	21,6	14,0
Portotorres..	sereno	—	—	—
Potenza......	sereno	—	18,0	8,9
Lecce........	sereno	—	23,1	14,7
Cosenza......	sereno	—	25,0	16,0
Cagliari......	sereno	mosso	26,0	10,0
Catanzaro...	sereno	—	22,8	15,8
Reggio Cal...	1[4 coperto	legg. mosso	21,3	17,3
Palermo......	1[2 coperto	legg. mosso	25,4	13,4
Caltanissetta	sereno	—	24,4	12,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	26,8	17,1
Siracusa......	sereno	mosso	23,6	18,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 giugno 1882.

Pressione bassa al S della Norvegia (742), abbastanza alta sul Mediterraneo occidentale e sull'Africa settentrionale. Tunisi 767.

In Italia barometro salito dovunque nelle 24 ore e variabile stamane da 762 a 766 dal N al SW.

Ieri e nella notte venti generalmente forti del 4° quadrante.

Stamane cielo quasi sereno e venti specialmente settentrionali, freschi al S del continente e nelle isole.

Temperatura aumentata sull'Italia superiore, abbassata invece al Sud.

Mare mosso.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente, qualche pioggia al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,7	764,0	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	17,0	23,4	22,7	18,6
Umidità relativa....	51	43	45	70
Umidità assoluta...	7,43	9,17	9,30	11,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	WSW. 22	W. 14	SW. 6
Stato del cielo.......	0. sereno	1. cumuli	3. cumuli	1. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,6 C. = 18,9 R. | Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 27½	90 22½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	1118 »	1117 »	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	603 50	602 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	642 »	641 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	450 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	958 50	957 50	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	541 »	540 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	902 »	900 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	104 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	305 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 32½	101 17½	—
Lione	90			
Londra	90	25 52	25 47	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 42 1/2 cont. - 92 47 1/2, 50, 55 fine.

Parigi *chèques* 102 10.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 21 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta bancaria Marignoli Tomassini, di Roma, rappresentata dal signor cav. Pietro Tomassini, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il sig. avv. Arduino Carboni, in danno di Gori Maria vedova De Santis, Giovanni ed Augusto De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1. Seminativo con piante di olivi, alberi vitati e da frutta, in n. 6883 circa, in contrada Casale Recchione, di ettari 13, dec. 7, cent. 5, m. q. 60, dell'estimo di scudi 407 36, gravato dell'annuo tributo di lire 102 75; vi esiste una casa colonica; è segnato in mappa sez. 2ª, nn. 2155, 2157, 2193 al 2196, 2198, 2199, 2201, 2202, 2066, 2067, 2988 al 2993, 2994 incerto, 2995, 2996, 2998, 3000 al 3020; è stimato lire 11,201 60.

2. Seminativo in contrada Valle San Pietro e Ferrone. o via di Casa Pizzica, o casa Mariano, in due corpi quasi attaccati tra loro, mappa sezione 2ª, numeri 1577, 1659, 1662, 1675, 1676, 1677, 1865, 1866 1, 2, 3, 2511 1 e 2, 2512; è di ettari 13, dec. 9, cent. 3, m. q. 20, dell'estimo di scudi 274 12; è gravato del tributo di lire 44 88, ed è stimato lire 10,887 20.

3. Seminativo con olivi e castagni in contrada Cona o Casa della Calcara o Chiusa, mappa sez. 2ª, nn. 46, 48 al 52 e 54, dell'estimo di scudi 101 52; è gravato del tributo di lire 16 61, della superficie di ettaro 1, dec. 5, m. q. 20; è stimato dal perito lire 2060 40.

4. Seminativo e pascolo con olivi, in contrada Strada Romana o Castellano, Pioggia e via Marini, di ettari 3, dec. 4, cent. 2, m. q. 70, dell'estimo di scudi 72 27; vi è unito un mulino ad olio ed una casa colonica; è descritto in mappa sez. 1ª, nn. 1145, 1250, 1255, 1258 al 1261, 1548, 1637, 1638 al 1640; è gravato del tributo di lire 25 15, ed è stimato lire 12,811.

5. Seminativo in contrada Carcassano Sambucci o Canale, con alberi vitati e da frutta, con tre case coloniche, ed un fabbricato diruto; è di ettari 7, dec. 7, cent. 1, m. q. 20, dell'estimo di scudi 407 36, gravato del tributo diretto di lire 66 66; è distinto in mappa sez. 2ª, numeri 341, 351 al 355, 359 al 370, 2716 al 2736, 3125, 3321, 3324 al 3328, e 339; è stimato lire 9887 40.

6. Seminativo, alberato, olivato, in contrada Fontana, mappa sez. 2ª, numeri 479 al 481, 3131, dell'estimo di scudi 113 81; vi esiste una casa colonica; è di tavole 38 90, parte in territorio di Piglio e parte in quello di Serrone; è gravato del tributo di lire 18 62, ed è stimato lire 5089 80.

7. Seminativo in contrada Mignano o Castellano, mappa sez. 1ª, numeri 1170, 1244 al 1246, 1534, 1535; è dell'estimo di scudi 71 76, gravato del tributo di lire 11 74; è di ettari 4, dec. 9, cent. 2, m. q. 70, ed è stimato lire 2248 80.

8. Seminativo in contrada Pompeiano o Casa Zomba, mappa sez. 2ª, numeri 2417, 2420, 2421, 3177; è di ett. 1, dec. 9, cent. 4, dell'estimo di scudi 59 20, gravato del tributo di lire 9 68; è stimato lire 1250 80.

9. Seminativo in contrada Pantano, mappa sez. 2ª, n. 2010; è di tavole 7, dell'estimo di scudi 47 53, gravato del tributo di lire 7 78, stimato lire 514 80.

10. Seminativo, alberato, vitato, in contrada Campo Sergivo, o Sorgivoli, mappa sez. 2ª, numeri 700, 701, 704 al 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372, 3373; è di tavole 51 36, oltre un appezzamento già Loreti, acquistato da Cesare De Santis; vi esiste una sorgente perenne d'acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, un ambiente ad uso fienile, e due case coloniche; è dell'estimo di scudi 341 37, gravato del tributo di lire 82 54, ed è stimato lire 24,334 40.

11. Casa abitativa in Piglio, contrada Via Maggiore, civico n. 36, mappa numeri 984, 755, 958; è composta di un pian terreno e due piani superiori con cantina ed oliara, ed è stimata in complesso lire 12,683 20.

12. Ambiente ad uso granaio, in contrada Via Maggiore, mappa sezione 1ª, n. 956; si accede al medesimo passando per altro ambiente di proprietà Felli, avente ingresso nella via Maggiore, tal quale si ha il diritto di passo; è stimato lire 529.

13. Casa di abitazione in via del Castello, o contrada Mura dei Cocci, composta di due piani abitabili e soffitte, mappa sezione 1ª, n. 887, stimata lire 3188 60.

14. Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposta al primo ambiente terraneo della casa descritta al num. 13, colla quale fa corpo, mappa sezione 1ª, numero 887, stimato lire 385 40.

15. Ambiente a pian terreno, ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello, mappa sezione 1ª, numero 887, avente ingresso a settentrione, stimato lire 459 80.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto per ciascun fondo sul prezzo di stima diminuito di due decimi, e cioè:

1º lotto	sul prezzo di L.		8961 28
2º lotto	id.	„	8709 76
3º lotto	id.	„	1648 32
4º lotto	id.	„	10248 80
5º lotto	id.	„	7749 92
6º lotto	id.	„	4071 84
7º lotto	id.	„	1799 04
8º lotto	id.	„	1000 64
9º lotto	id.	„	411 84
10º lotto	id.	„	19467 52
11º lotto	id.	„	10146 66
12º lotto	id.	„	423 20
13º lotto	id.	„	2550 88
14º lotto	id.	„	308 32
15º lotto	id.	„	367 84

Frosinone, 6 giugno 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 14 giugno 1882.

3188 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO. 3206

(1ª *pubblicazione*)

Don Vincenzio Galli, di San Sepolcro, come tutore di Germana del fu Amaddio Comanducci, di detto luogo, ha col ministero del dott. Cesare Alvigi, presentato al Tribunale civile di Arezzo, fino dal 3 maggio 1882, un ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal notaro Amaddio Comanducci, defunto nel dì 2 giugno 1871, e la radiazione della ipoteca inscritta all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Arezzo nel 23 maggio 1864, vol. 141, art. 158, a garanzia di detta cauzione di lire 1764 a favore del pubblico generale Archivio dei contratti di Firenze, e ciò si deduce a pubblica notizia a forma della vigente legge notarile.

Dott. PAOLO SANDRELLI di commiss.

Distretto Notarile di Voghera.

AVVISO

È aperto il concorso al posto vacante di notaro con residenza a Calcababbio.

Coloro che vogliono concorrervi dovranno presentare le loro domande, corredate dai necessari documenti, al presidente di questo Consiglio notarile entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Questa notificazione vien fatta giusta le prescrizioni degli articoli 10 della legge e 25 del regolamento notarile.

Dato a Voghera, 14 giugno 1882.

Per il presidente

3203 *Il consigliere*: G. NASCIMBENE.

BANDO

per vendita di porzione di casa.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. Tribunale civile di Roma, in data 11 maggio 1882, venne autorizzata la vendita dell'infrascritta porzione di stabile che si effettuerà al pubblico incanto innanzi al sottoscritto notaro, nel suo studio posto in Roma, via Giubbonari, n. 36, nel giorno 1º luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane.

Tale vendita si effettua tanto nell'interesse del minore Battelli Gioacchino, rappresentato dal tutore signor Siano Filomeno, ambedue domiciliati via Arco dei Saponari, n. 66, non che dei maggiori signori Ragni Giuseppe, Luigi, Antonio, Maria, tutti comproprietari indivisi dalla infradicenda porzione di stabile.

Le condizioni sono le seguenti:

1. La vendita sarà fatta al pubblico incanto, e in un solo lotto, nelle forme prescritte dagli articoli 827 a 833 del Codice di procedura civile.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 7104 determinato dall'ingegnere architetto signor Tosi Giuseppe, delegato dal R. Tribunale civile di Roma, e le offerte non potranno essere minori di lire cinque.

3. Ogni offerente, per concorrere all'asta, dovrà depositare all'infrascritto notaro il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 710 40 e lire 500, importare approssimativo delle spese d'incanto, e successive.

4. Il fondo verrà aggiudicato al maggiore offerente, con tutte le servitù attive e passive, appartenenti e non appartenenti, senza altra garanzia che quella relativa al diritto di proprietà, e verrà dato il possesso nel giorno stesso che sarà stato sborsato l'intero prezzo.

5. Dal giorno dell'aggiudicazione definitiva saranno a carico dell'acquirente i pesi di qualunque natura che gravano sullo stabile ed a suo favore i frutti.

6 Tutte le spese della vendita saranno a carico dell'acquirente, comprese quelle per documentare la proprietà e la libertà del fondo, ed ogni altra relativa alla vendita e susseguenti, escluse solamente quelle del verbale di deliberazione del consiglio di famiglia, di ricorso e decreto del R. Tribunale.

7. Entro cinque giorni da quello in cui la vendita sarà divenuta definitiva l'acquirente dovrà pagare lo intiero prezzo dell'aggiudicazione.

8. I documenti relativi alla proprietà, autorizzazione a vendere, libertà del fondo e perizia sono depositate presso l'infrascritto notaro.

Descrizione del fondo.

Porzione di casa posta in Roma, via di Monte Caprino, e via dell'Arco dei Saponari, nn. 66 al 68, rione X, portante il n. 213 di catasto, composta di numero quattro vani terreni ed un sotterraneo, abitabili, confinante al di sopra con la proprietà De Paolis e Varese da un lato, e al di dietro con quelle del signor Venturini, ed innanzi la pubblica via, salvi ecc.

Roma, li 15 giugno 1882.

3195 Dott. FRANCESCO GUIDI not.

AVVISO. 3208

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza di mercoledì 19 luglio prossimo venturo, innanzi la prima sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà a carico del signor Gaetano Costantini, alla vendita giudiziale della sua casa, posta in Roma, al vicolo del Consolato, nn. 11 a 13, di cinque piani e sotterraneo, su cui è imposto il tributo diretto verso lo Stato di annue lire 157 50, aprendosi l'incanto sul prezzo di lire 9450 offerto dalla creditrice istante, ditta Ciccognani e Cº, ed alle altre condizioni a forma del bando.

Roma, 16 giugno 1882.

AVV. ALFONSO GAROFANI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 luglio 1882, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in numero di diciannove lotti espropriati in danno del sig. Giovanni Mobili, ad istanza dei signori Angelucci Nicola, Agostino, Pietro, Carolina, Maria e Francesca, Solidati Teresa vedova Angelucci, anche come madre dei minori Clotilde, Andrea, Alessandro e Giuseppe, coeredi del fu Antonio Angelucci.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Civitella S. Sisto.

1. Casa di abitazione, stalla, fienile ed oratorio, mappa numeri 236, 233 e 235 — Lire 872 40.

2. Orto, contrada La Motta, al numero di mappa 234 e 2362 — Lire 27.

3. Terreno, contrada Majanella, castagneto, della estensione di tavole 28 54, pari ad are 285 40, mappa numeri 481, 482, 489, 490, 491 e 3391, nello stesso fondo, sotto la denominazione Miserere e Scaletta, mappa nn. 3394, 3395, 488 — Lire 328 80.

4. Macchia cedua, castagneta, contrada Selva dei Socci, con casa, di tavole 172 77, pari ad are 1727 70, mappa numeri 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1876, 1877, 1878, 1879, 1975, 1976, 1977, 1979, 3840, 3853, 3854, 3782, 3752, 3838, 3839 — Lire 2031 60.

5. Contrada Vadilupo, castagneto, ceduo, dell'estensione di tavole censuarie 14 74, pari ad are 147 40, mappa nn. 3306, 3899 — Lire 75.

6. Macchia cedua, castagneta, contrade Cantarella Colanicchio, Bassano, Prato dell'Acqua; Pometo di tavole censuarie 245 42, pari ad are 2454 20, distinto in mappa nn. 2690, 2691, 2692, 2690, 2694, 2695, 2696, 2397, 2698, 2699, 2700, 2701, 3987, 4633, 2637, 2436, 2440, 2736, 2739, 2740, 2741, 2430 — Lire 3265 20.

7. Macchia cedua, castagneta, in contrade Mandrella e Vignacci, di tavole 160 53, pari ad are 1605 30, mappa numeri 2742, 2744, 2745, 3106, 3107, 3108, 3114, 3115, 3116, 3356, 4100, 4102, 3117, 3277 — Lire 1966 20.

8. Terreno seminativo a grano e pascolo, nel detto territorio, contrada Sarrani, di tavole 40 61, pari ad are 406 10, mappa nn. 548, 585, 3423, 3424 — Lire 16.

9. Terreno prativo e boschivo di quercia, contrade Prato Papieno ed Il Corno, tavole 167 26, numeri 727, 728, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 3494, 3495, 3500 — Lire 1372 80.

10. Terreno seminativo, contrada Cocca, di tav. 34 68, mappa numeri 791, 1123, 1126, 1142, 3627, 3623 — Lire 409 80.

11. Terreno olivato, seminativo, contrada Bassano, tav. 57 12, mappa 2441, 2442 sub. 1, 2442 sub. 2, 2443 sub. 1, 2443 sub. 2, 2687, 2688, 2689 — Lire 1921 80.

12. Terreno seminativo, vitato, olivato, castagnato, contrada Vadovecchio, di tav. 14 61, mappa numeri 2106, 2107, 2107 1/2, 2108, 2109 — Lire 625 20.

13. Terreno olivato, contrada Colti, tavole 5 35, mappa numeri 1837, 1843 sub. 1, 1843 sub. 2, 1840, 1841, 4152 — Lire 141 60.

14. Terreno olivato, seminativo, contrada Miciana, dell'estensione di tavole 9 19, mappa 2178, 2190, 2386, 2387 sub. 1, 2378 sub. 2 — Lire 171.

15. Terreno olivato, seminativo, contrada Cerquetta, di tavole 9 40, mappa 1654, 1357, 3805, 4326 — Lire 255.

16. Terreno con casa, contrada Valle, tavole 0 05, mappa n. 4755 — L. 120.

17. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Valle, di tavole 9 03, mappa nn. 1666, 1667 — Lire 112 80.

18. Terreno seminativo, vitato, contrada Valle, di tavole 1 60, mappa numeri 3287, 3288 — Lire 20 70.

19. Terreno olivato, seminativo, contrada Cerquetta, di tavole 20 75, mappa numeri 1701, 1702, 1704, 1705, 1700 — Lire 218 40.

Le condizioni della vendita sono riportate nel bando.

Roma, li 15 giugno 1882.

3180 AVV. ANACLETO BENEDETTI.

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO

Avviso di vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. e successive del giorno 6 luglio 1882 avranno luogo avanti la Regia Pretura mandamentale di Viterbo le seguenti subaste, a danno dei contribuenti appresso designati:

Comune di Viterbo.

1. A danno di Ranocchiari Stefano fu Fedele, domiciliato in Viterbo — Casa in Viterbo, confinanti via San Leonardo, Ranocchiari Stefano e De Santis Giuseppe, distinta col n. 484, del reddito imponibile di lire 53, prezzo lire 397 50. Livellario a Papini Maria in Croce. Si espropria utile e diretto dominio.

2. A danno di Grazzini Pietro fu Lorenzo, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, confinante col fosso, Baiocchini Antonio, Marcucci Egidio ed altri, estensione 4 60, n. 1015, valore censuario scudi 184, prezzo lire 876 54 — Fabbricato in Viterbo, confinante con la via del Pavone, Rossini Angelo fu Giovanni, Prada Vincenzo e Tommaso fu Giovanni, di piani 3, vani 5, particella 2099, reddito catastale lire 82 50, prezzo lire 309 36. Livellario al Demanio. Si espropria utile dominio.

Comune di Bagnaia.

3. A danno di Cipriassetti Bernardino fu Andrea, domiciliato a Bagnaia — Terreno in Bagnaia, confinante con Ferrari Francesco e Giovanni Battista fu Luigi, Erasmi Angelo di Antonio e Dari Angela fu Domenico in Carosi, estensione 5 51, particelle 1898 e 1899, valore censuario scudi 8 96, prezzo lire 42 68.

4. A danno di Milioni Paolo fu Silvestro, domiciliato a Bagnaia — Terreno in vocabolo Strada di Vitorchiano, confinanti Bernini Gio. Maria fu Sebastiano da più lati, Topi Benedetto fu Vincenzo, estens. 0 89, part. 883, valore censuario scudi 11 06, prezzo lire 52 68.

5. A danno di Petretti Geltrude fu Giuseppe in Bellucci — Terreno in Bagnaia, vocabolo Caldano, confinanti fosso Novepane e Milioni Giovanni fu Gioacchino, estens. 2 04, particella 1242, valore censuario scudi 34 01, prezzo lire 162 01.

6. A danno di Mordecchi Antonio Francesco e Crescenziano fu Andrea, domiciliati a Bagnaia — Terreno in Bagnaia, confinante col fosso e Milioni Serafino fu Gioacchino da più lati, estens. 1 82, part. 2837, valore censuario scudi 11 59, prezzo lire 54 78.

7. A danno di Colonna Lodovico fu Stefano — Casa in Bagnaia, confinante colla via Schizza l'Oca, Rezzi Domenico e Aquilante Francesco di Antonio, part. 173[2, del reddito imponibile di lire 22 72, prezzo lire 168 72.

8. A danno di Testa Sante fu Giuseppe, domiciliato a Bagnaia — Casa in Bagnaia, confinante col fosso Novepane, la proprietà rustica di Milioni Stefano fu Girolamo e di Testa Filippo e fratelli fu Sante, part. 2721, 2722, del reddito imponibile di lire 100, prezzo lire 794.

Comune di Vitorchiano.

9. A danno di Mattielli Cesare fu Vincenzo, domiciliato a Vitorchiano — Terreno in Vitorchiano, confinante con la strada, Casali Margherita e sorelle fu Luigi, e Orlandi Domenico fu Camillo, estens. 15 41, part. 1232, 1233, del valore censuario di scudi 25 93, prezzo lire 123 52.

10. A danno di Chiarioni Vincenzo fu Antonio, domiciliato a Vitorchiano — Fabbricato in Vitorchiano, confinanti strada pubblica, Orgoni Francesco fu Domenico e Sacchi Giovanni di Francesco, part. 835, del reddito imponibile di lire 13 50, prezzo lire 102 25.

11. A danno di Olivieri Francesco fu Giacomo, domiciliato a Vitorchiano — Terreno in Vitorchiano, voc. Pisciarello, confinante da più lati la strada, fosso rivolo, Oresti Camillo, Arcangelo e D. Nicola, estensione 19 78, part. 1140, 1141, 1141[2, 1142, 1143, 1144 e 1742, valore censuario scudi 78 55, prezzo lire 374 16.

Comune di San Martino al Cimino.

12. A danno di Pierini Mariano fu Simone, domiciliato in San Martino del Cimino — Casa in San Martino, confinante colla via pubblica e la proprietà rustica e urbana di Scoppola Giuseppe fu Beniamino, part. 1577, del reddito imponibile di lire 13 50, prezzo lire 81. Livellario al principe Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

13. A danno di Morucci Giovanni fu Paolo, domiciliato in San Martino — Terreno in San Martino, confinanti via pubblica, Negroni conte Giuseppe di Antonio dagli altri lati, estensione 0 89, part. 22, 23, 25 e 26, del valore censuario di scudi 1 76, prezzo lire 8 30, dominio diretto il principe Doria, canone scudo 1. Si espropria utile e diretto dominio.

14. A danno di Ciaca Cecilia in Morucci, domiciliata in San Martino — Fabbricato in San Martino, confinante colla piazza, via pubblica e la casa di Moretti Salvatore fu Biagio, part. 1075[2, del reddito imponibile di lire 18, prezzo lire 135. Livellario al principe Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

15. A danno di Speranza Caterina in Balletti, domiciliata in San Martino — Casa in San Martino, confinante colla via pubblica da due lati e la proprietà urbana di Ambrosini Salvatore e fratelli fu Tommaso, part. 1118[1, del reddito imponibile di lire 9, prezzo lire 67 50. Livellario al principe Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

16. A danno di Corsi Luigi fu Giuseppe, domiciliato a San Martino — Casa in San Martino, confinante colla via pubblica fuori l'abitato, Poletti D. Giuseppe e Spolverini Carlo fu Paolo, part. 29[1, del reddito imponibile di lire prezzo lire 45. Livellario al principe Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

Comune di Grotte Santo Stefano.

17. A danno di Sensi Achille Francesco e Luigi fu Pietro, domiciliati Grotte Santo Stefano — Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Campo Retino, confinanti strada vicinale, parrocchia di Monte Calvello e Cupelli Gioacchino, estens. 27 52, particella 821, valore censuario scudi 59 72, prezzo lire 284 50.

18. A danno di Corsi Salvatore e Giovanni fu Angelo Antonio, di Grotte Santo Stefano — Casa in Grotte Santo Stefano, confinante con lo spazio pubblico da più lati e Corsi Tommaso fu Gio. Battista, di piano 1, vano 1, particella 345[3, del reddito imponibile di lire 5 25, prezzo lire 39 37.

19. A danno di Rosi Giovanni e Giuseppina e Maddalena fu Gio. Battista domiciliati a Grotte Santo Stefano — Terreno in Grotte Santo Stefano, confinante con la strada, Sensi D. Giovanni, dall'altro lato lo stesso Sensi, Ro Agostino fu Giuseppe, Parrucci Bonaventura fu Domenico e Bacchi Angelantonio fu Lorenzo, estensione 2 41, part. 633, 1702, 1704, 1707, del valore censuario di scudi 1 88, prezzo lire 7 05. Canone enfiteutico al principe Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

20. A danno di Del-Cima Francesca fu Sebastiano in Pinzi, domiciliata Grotte Santo Stefano — Terreno in Grotte Santo Stefano, voc. Poggio Ciucci confinante con la strada, Del-Cima Sante fu Giuseppe e Sforzini Veneranda vedova Paris, dell'estensione 1 12, part. 1754, del valore censuario di scudi 1 8 prezzo lire 8 76 — Terreno in Grotte Santo Stefano, voc. Belvedere, confinante con la strada, Del Cima Domenico fu Sebastiano e Del Cima Sante fu Giuseppe, estensione 0 33, part. 1594, valore censuario scudi 2 92, prezzo lire 13 90. Ambedue i suddetti fondi sono livellari al principe Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

L'aggiudicazione dei suddetti fondi verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, e al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 13 luglio 1882, ed il secondo nel giorno 20 luglio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li 24 maggio 1882.

3207 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile la offerta di ribasso di lire 5 02 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di nell'avviso d'asta del 30 maggio 1882, per la provvista alla Regia Marina questo Dipartimento di

M. c. 1000 *legname larice in planzoni, per la complessiva somma di lire* 116,380,

per cui, dedotti i ribassi di lire 4 15 per cento e di lire 5 02 per cento, l'importare della stessa impresa si residua a lire 105,950 41.

E pertanto alle ore 12 meridiane del giorno 23 del volgente mese di giugno sarà tenuto nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto pel definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, ovvero nel momento del secondo incanto presso l'autorità che lo presiede, il deposito di lire 11,638 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nel modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà raggiunga la somma sovraindicata.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 16 giugno 1882.

3158 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

N. 203.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 4 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale n. 8 *compreso fra il Vallone* 2° *Vetturino e la Sella della Castagna, della lunghezza di metri* 8580 74, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 151,360.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (di una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7500, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 giugno 1882.

3192 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 29).

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 luglio 1882, alle ore 3 pomerid., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio, al c. n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di un magazzino da polveri nel Serraglio presso Mantova, per l'importo di lire 60,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.*

I lavori non saranno intrapresi se prima non siano esaurite le pratiche in corso per la espropriazione dei terreni all'uopo occorrenti, ed i terreni stessi non siano stati posti a disposizione dell'Amministrazione militare.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrecchè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 10 giugno 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI

3173

(1ª *pubblicazione*)

COMUNE DI PAULARO

Avviso d'Asta.

In ottemperanza a decreto ed ordinanza prefettizia 20 maggio 1882, n. 8656, Div. 1ª, nel giorno 20 giugno anno corrente, alle ore 9 (nove) antimeridiane, nell'ufficio comunale di Paularo, coll'intervento del signor commissario distrettuale di Tolmezzo, avrà luogo una pubblica asta per la vendita di n 5822 piante resinose, esistenti nei boschi di Pizzul Zupigne ed Annetz, nelle appartenenze della frazione di Paularo.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 49,077 85 (quarantanovemila settantasette e centesimi ottantacinque).

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, giusta la locuzione dello articolo 94 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, osservando del resto tutte le altre disposizioni portate dal citato regolamento.

Ogni oblatore dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 4907 in biglietti della Banca Nazionale.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita è ostensibile presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo, nei sensi dell'art. 98 del suddetto regolamento.

I pagamenti dovranno essere effettuati dall'acquirente in tre eguali rate, da stabilirsi le rispettive scadenze all'atto della stipulazione del regolare contratto.

Tutte le spese inerenti alla vendita delle piante, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Riuscendo frustraneo questo primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno 27 (ventisette) giugno 1882, alle ore 9 antimeridiane.

Dall'Ufficio municipale, Paularo, il 1° giugno 1882.

3204 *Il Sindaco*: GIOVANNI SBRIZAI.

Provincia di Catania — Circondario di Acireale

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CASTIGLIONE DI SICILIA

La Giunta municipale notifica:

Che nel giorno d'oggi, in pubblica seduta è stata fatta la terza estrazione di numero 3 obbligazioni del Prestito di questo Comune con la Casa Compagnoni, da Milano, e risultarono sortite le seguenti:

1ª Obbligazione, numero 227.
2ª Obbligazione, numero 228.
3ª Obbligazione, numero 210.

Dalla Residenza comunale, addì 1° giugno 1882.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco: Cav. SARDO-RUGGERI.
Pel Segretario comunale: C. MERLO.

3191

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 46).

Si fa noto che nel giorno 7 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette di fucili e moschetti da fanteria, mod. 1870 . . .	Num.	25000	1 20	30,000 »	3000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni cento in quattro rate uguali: la prima entro i primi quaranta giorni, e le altre di venti in venti giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 giugno 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

3179

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che la cedola n. 18 (1° semestre 1882) delle azioni di preferenza, classe *A*, di questa Compagnia, sarà, a partire dal 1° del prossimo mese di luglio, pagata in ragione di lire 6 25 in oro:

- a **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, via Condotti, numero 61;
- a **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
- a **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.
- a **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
- a **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
- a **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
- a **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
- a **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
- a **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° agosto in poi i pagamenti saranno fatti esclusivamente dai suindicati uffici della Compagnia.

Roma, 14 giugno 1882.

La Direzione Generale.

3202

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni infraindicati, assegnate per le leve ai magazzini sottodistinti, e del presunto reddito lordo in calce specificato.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, addì 12 giugno 1882.

L'Intendente: CARDANI.

UBICAZIONE della rivendita	REDDITO LORDO			MAGAZZINO da cui dipende
	1879	1880	1881	
Belgirate	491 49	425 40	438 12	Arona.
Oleggio Castello	442 58	441 18	361 15	Id.
Casapinta	277 52	293 68	270 91	Biella.
Tavigliano	459 67	415 66	381 33	Id.
Cossila San Giovanni . .	301 33	325 75	342 30	Id.
Camandona	343 02	346 18	382 28	Id.
Camburzano	197 57	222 04	176 79	Id.
Pistolesa	»	»	196 75	Id.
Verrone	158 26	167 99	142 97	Id.
Zubiena San Casciano (1) .	»	»	245 »	Id.
Cavaglio d'Agogna . . .	405 51	419 52	385 »	Borgomanero.
Oggebbio	368 38	425 17	381 64	Pallanza.
Agrano	43 61	69 30	175 51	Id.
Cambiasca	126 50	99 61	75 49	Id.
Intragna	148 26	155 07	146 67	Id.
Isola Bella	169 11	156 23	222 91	Id.
Fondo Toce	169 43	144 45	185 92	Id.
Unchio	»	31 92	93 12	Id.
Santino	»	26 28	80 92	Id.
Bognanco Dentro . . .	96 84	106 75	116 39	Domodossola
Iselle (Trasquera) (2) . .	»	»	48 »	Id.
Cimamulera	»	34 09	96 07	Id.
Bannio Pontegrande . .	386 57	437 64	373 24	Id.
Ceppomorelli	177 60	170 92	123 86	Id.
Macugnaga Festarena . .	298 03	364 72	396 91	Id.
Craveggia	319 41	343 55	281 51	Id.
Schieranco	132 29	188 38	166 72	Id.
Antronapiana	217 73	207 48	212 22	Id.
Beura	198 08	162 19	183 37	Id.
Cardezza	131 02	124 34	122 83	Id.
Fobello	388 19	446 34	447 60	Varallo.
Sabbia	79 86	174 »	173 90	Id.
Locarno	»	»	37 50	Id.

(1) Nuova istituzione — (2) Aperta alla fine del 1881.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 giugno 1882, per la

Costruzione di un magazzino a polveri nella Vigna Pia, fuori di Porta Portese (destra del Tevere), presso Roma, per l'ammontare di lire 94,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 50 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 86,010 scade a mezzodì del giorno 20 giugno 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 20 giugno 1882.

Roma, li 15 giugno 1882.

Il Segretario: C. FIORY.

3205

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.